

Le intercettazioni

MASSIMO SOLANI

IVAN CIMMARUSTI

ROMA

Una organizzazione criminale che riusciva o comunque tentava di pianificare, attraverso accordi verbali e impegni di carattere pecuniario, la manipolazione di specifici eventi calcistici attraverso referenti compiacenti ben incardinati all'interno di determinate compagini calcistiche, con la conseguenziale programmazione ed anticipata manipolazione del risultato finale a cui faceva seguito una capillare attività di scommesse». Il gip di Cremona Guido Salvini descrive così i risultati dell'inchiesta "Last bet" che rischia di terremotare il calcio italiano. Una mole impressionante di intercettazioni e verifiche contabili che hanno preso il via nel novembre 2010 dall'esposto presentato dal direttore generale della Cremonese Sandro Turotti, il quale aveva denunciato alla Procura che al termine della partita fra i lombardi e la Paganese (Lega Pro prima divisione) sei fra giocatori e collaboratori della squadra grigiorossa avevano accusato malori. Uno di loro, Carlo Gervasoni, aveva persino avuto uno strano incidente con la propria auto. Nelle loro urine, dopo le analisi disposte dalla società, vennero trovate tracce del farmaco «Lormetazepam, il cui omonimo principio attivo - scrive Salvini nell'ordinanza di custodia cautelare - rientrava nella categoria dei farmaci delle Benzodiazepine: sostanze psicoattive introdotte per la cura degli stati d'ansia e dei disturbi del sonno». A mettere quel medicinale nelle borracce dell'acqua, scopriranno le indagini, era stato il portiere della Cremonese, poi trasferito al Benevento, Marco Paoloni. In questo modo, ipotizzano gli inquirenti, l'estremo difensore aveva cercato, senza successo, di impedire ai propri compagni di squadra di vincere la gara contro la Paganese. È da qui che parte l'inchiesta che porterà alla scoperta del sodalizio di scommettitori, arrivando ad accertare addirittura un vero e proprio tariffario per ciascuna divisione. L'organizzazione pa-



Il portiere Marco Paoloni nell'ottobre 2010 con la maglia della Cremonese, dove ha giocato fino alla fine del 2010 prima di trasferirsi al Benevento

E il risultato non tornò: «Fatti ammazzare ma rivoglio 13mila euro»

Accordi, garanzie, e minacce a Paoloni quando Inter-Lecce finisce solo 1-0
E l'ex portiere del Cremona drogò i compagni di squadra per farli perdere...

ga 120 volte la puntata per la serie B e 60 volte per la serie C, soprattutto a quattro gruppi di scommettitori: i milanesi, i bolognesi, i baresi e gli zingari. Anche questi ultimi hanno previsto i prezzi che sono disposti a pagare per aggiustare un match: per le partite di serie A venivano stanziati 400mila euro, per quelle di B, 120mila, per la Lega Pro soltanto 50mila.

Dopo la vicenda delle Benzodiazepine Paoloni, come gli altri giocatori della Cremonese, viene sentito in procura. «Per la storia dell'avvelenamento - spiega al telefono a Massimo Erodiani - Stanno a chiamare tutti quanti, hanno detto che abbiamo tutti i telefoni sotto controllo. Hanno fatto una indagine su tutto quanto, meno ci sentiamo meglio è». Ma l'inchiesta

va avanti e Paoloni continua a parlare al telefono e a scommettere assieme al resto del gruppo. È nei guai, ha debiti con tutti e in un vorticoso turbinio di soldi e assegni ha coinvolto anche la moglie. Per questo, di fronte alle insistenze del resto del gruppo che chiede indietro i soldi poi persi nelle scommesse, continua a proporsi come mediatore in grado di aggiu-

Damiano Tommasi

Presidente Assocalciatori:
«Una delle brutte pagine
che ogni tanto tocca girare
Speriamo di farlo in fretta»



Mario Macalli

Presidente Lega Pro:
«Ci costituiamo parte civile
verso tutti i responsabili per
il danno d'immagine»



Andrea Pirlo

Il centrocampista della
Nazionale sussurra solo una
parola, dal ritiro azzurro a
Coverciano: «Che schifo»

